

Radicali «Non lasciamo cadere la sfida pci»

ROMA. «Con il suo intervento al Consiglio federale il segretario del Pci Occhetto ha lanciato una sfida a tutto partito radicale ed al mondo laico che non deve essere lasciata cadere...»

Giovanni Negri ha prospettato per le prossime elezioni amministrative la formazione di «liste Nathan» nei grandi centri urbani: il principale interlocutore è il Pci, ma anche i laici e i cattolici. A questo proposito ha ricordato i nomi di Martinazzoli e di Scalfaro...

Il sostegno espresso da Occhetto a un voto popolare che porti al ballottaggio per il Senato riapre il discorso sulla riforma

Mussi: «Se il legislatore dorme...» Segni: «Così si supera lo stallo» Signorile si mostra favorevole Per Amato ipotesi inammissibile

Scontro sulle leggi elettorali

Molti sì al referendum. I socialisti divisi

«I referendum si fanno quando i legislatori dormono»: con questo Mussi, della segreteria del Pci, vede con favore un referendum sulla legge elettorale. Entusiasti i radicali. Il dc Segni: «Ben venga l'aiuto di Pci e Pr: ma è chiaro che, fatta la riforma, ci troveremo su schieramenti opposti».

FABRIZIO RONDOLINO

ROMA. Non c'è ancora nulla di definito. Non esiste ancora un comitato promotore. Ma già in primavera potrebbe scattare la raccolta delle firme per indire un referendum sulla legge elettorale.

Il dc Mario Segni, segretario del Movimento per la riforma elettorale e tra gli ideatori del referendum, è convinto che la proposta sia ormai matura: «Con la paralisi del Parlamento pubblico al termine dell'attuale legislatura parlamentare».



Fabio Mussi



Mario Segni

Scoppola, Marco Pannella e altri sono tornati a discutere in una riunione riservata. Mercoledì scorso, al Consiglio federale del Pci, Achille Occhetto ha portato il «favore» del Pci.

«Ben vengano tutti gli aiuti, da parte del Pci e da parte radicale», dice Segni. E aggiunge: «Purché non si faccia confusione: ci accingiamo a modificare le regole del gioco ma

non giocheremo in campi diversi. Insomma, non si tratta di «precondizioni una maggioranza politica», Mussi è d'accordo: «Non è certo in gestazione una nuova alleanza...»

La passione con cui i radicali si sono gettati nella mischia (ieri Pannella ha proposto che anche nelle neonate democrazie dell'Est venga introdotto il sistema uninominale) sembra però non piacere al presidente delle Acli, Giovanni Bianchi...

Msi Rauti a Fini «Te ne devi andare...»

ROMA. Si accentuano i contrasti e le polemiche in seno al Msi in vista dell'imminente congresso di Rimini. Rauti, designato alla segreteria da un «cartello» di correnti che conteneva sulla maggioranza dei voti congressuali, ha rinnovato l'invito a Gianfranco Fini a ritirare la sua candidatura e si dice preoccupato per le sorti del partito.

Il segretario del Psi affetto da una bronchite influenzale Craxi sta meglio ma resta in ospedale I medici: «Ne avrà per qualche giorno»

Non sarà brevissima la permanenza di Bettino Craxi in una stanza della divisione di medicina dell'Istituto scientifico San Raffaele dove il segretario del Psi è ricoverato dalla serata di giovedì. Mentre da via del Corso dicono che Craxi ne avrà per due giorni i medici sono meno ottimistici.

ENNIO ELENA

MILANO. Alle 19.10 di giovedì scorso un'ambulanza della Croce San Carlo dell'ospedale di Cantù ha portato la coltre di nebbia ed è arrivata nello spiazzo antistante gli imponenti edifici del San Raffaele, l'istituto scientifico-ospedaliero realizzato da un dinamico sacerdote, don Luigi Maria Verze, al confine tra Milano e Segrate.

San Raffaele. Di questo istituto è direttore scientifico il prof. Guido Pozza, primario della cattedra di clinica medica generale, uno dei più autorevoli diabetologi italiani, che in passato ha curato Craxi per il diabete. Il segretario socialista è stato visitato dal prof. Pozza e dal prof. Piero Micossi, professore aggregato alla stessa cattedra e vicedirettore scientifico del San Raffaele.

Il bollettino medico diramato nella tarda mattinata di ieri parla di ricovero «per una sindrome influenzale febbrile con importante componente bronchitica. Il paziente attualmente sta bene - prosegue il bollettino - e, approfittando di questo episodio, viene sottoposto ad una serie di accertamenti diagnostici di carattere generale».

mentato dalla tosse che però è notevolmente diminuita nella giornata di ieri. La temperatura si è mantenuta sui 37,5. Secondo le ultime informazioni il quadro clinico è stazionario, stabili i valori della glicemia e della pressione arteriosa. Ieri pomeriggio il paziente ha dormito a lungo.

Sondaggio Andreotti destinato a durare

ROMA. La maggioranza degli italiani ritiene che il ministro Andreotti senza ostacoli (33%) o attraverso una verifica dopo le elezioni amministrative (22%) riuscirà a raggiungere la scadenza naturale del suo mandato, fissata per il '92. È quanto emerge da un sondaggio commissionato da «Parlamento in» (settimanale di politica di «Retequattro») e condotto dall'Abacus su un campione di mille persone.

Si discute sul «caso Bordon» Doppia tessera Pci-Pr? Polemica Pajetta-Pannella

ROMA. Marco Pannella vuole essere ascoltato urgentemente dal presidente della commissione nazionale di garanzia del Pci, Gian Carlo Pajetta, sul problema dell'iscrizione dei comunisti al partito radicale. La presidenza della Cng aveva infatti precisato che il deputato comunista Willy Bordon non ha mai preso la tessera del partito radicale, dal momento che lo statuto del Pci non ammette la doppia tessera.

partito le stesse esigenze di riforma in discussione di un modo vecchio e datato del fare politica, già presente ed oggi così fortemente rilanciati nel nuovo partito comunista di Occhetto».

Bordon - che ieri è intervenuto al dibattito in corso al Consiglio federale del Pci - precisa nella sua dichiarazione di non aver a suo tempo formalmente ritirato la tessera radicale, pur avendo versato la quota, «proprio per non dare pretesti a quanti avrebbero voluto affrontare disciplinatamente e non politicamente le questioni che sollevavo».

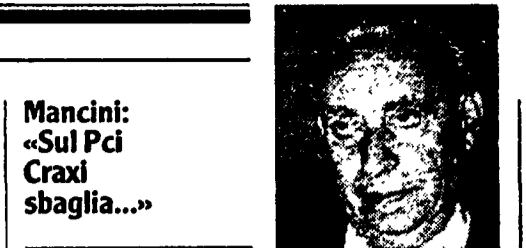
Bassolino protesta per le modifiche del paniere Inflazione, è rissa tra i cinque La Malfa: «Non sapete governare»

Sale l'inflazione, e con essa la febbre nella maggioranza. La Malfa (Pri) accusa il governo di incapacità nella politica dei prezzi. Sterpa (Pli) chiede il vertice del pentapartito. Pomicino (Dc) annuncia: niente leggi di spesa per 4 mesi. Intanto il Pri critica anche l'abolizione delle sigarette dalla scala mobile con un decreto che, dice il Pci con Bassolino, ha violato il principio della consultazione coi sindacati.

ROMA. Tira il vento bruciante di una inflazione al 6,5% nell'89, e oltre alle tasche degli italiani si investono anche il governo: dentro e fuori dalla maggioranza si parla ormai di fallimento della sua politica dei prezzi e nell'esecutivo c'è chi chiede che il vertice del pentapartito promesso da Andreotti affronti il problema. L'allarme è cresciuto con la pubblicazione da parte dell'Istat dell'analisi dei prezzi nell'ultimo trimestre dell'anno appena trascorso, che ha individuato nelle tariffe elettriche (con punte dell'11,1%), nei combustibili

(19,2%) e nelle abitazioni i principali responsabili del lievitare del costo della vita. E invece di adottare misure organiche sul fronte fiscale, si dice, il governo decide unilateralmente un ulteriore ritocco del paniere per il calcolo della scala mobile cancellando la voce tabacchi.

Malfa, è giunta la prima pesante frecciata contro la condotta dell'esecutivo, accusato in sostanza di essere incapace di governare. Ed è proprio sulla questione prezzi che si indirizza la polemica del segretario del Pri: «Il governo non sta facendo una politica antinflazionistica», aveva detto che avrebbe portato nel 1990 l'inflazione al 4,5%, ovvero ad aumenti mensili dei prezzi dello 0,2-0,3%, ma ciò «non esiste nei dati».



Mancini: «Sul Pci Craxi sbaglia...»

È sbagliata la posizione «attendista» di fronte alla discussione che si è aperta nel Pci: la linea di Craxi non è convincente. Lo ha detto l'ex segretario socialista Giacomo Mancini intervenendo a Cosenza ad un confronto sul dibattito congressuale del Pci da cui è emersa l'idea di costruire un «centro delle forze di sinistra per l'alternativa».

Occhetto: «Non ce l'avevo con gli «oppositori»»

generazioni attuali possano essere quelle che superano gli odi e i rancori che storicamente hanno diviso la sinistra italiana. Ci sono giornali - aggiunge - che hanno titolato come se questa frase si riferisse agli «oppositori» interni: il che è un falso. O come una generale e generica accusa alla sinistra di essere portatrice di odio: il che non corrisponde minimamente né allo spirito né al senso delle cose dette, tutte ispirate alla speranza e alla fiducia in una sinistra che, rinnovandosi, si unisca in una prospettiva di alternativa, al tempo stesso concreta e ricca di valori e di idealità».

Minucci: «Assai singolari le tesi del segretario del Pci...»

formazione politica, i comunisti italiani si sarebbero venuti a trovare in una «bufala» a seguito dei fatti dell'Est. Quel giudizio, dice Minucci, «non risponde né alla realtà del Pci, né al clima politico del paese e contraddice una precedente affermazione dello stesso Occhetto, secondo la quale la motivazione della sua proposta non era da ricercare nelle crisi dell'Est. Non sono mai stato un sostenitore della teoria dello «zoccolo duro» ma ho l'impressione che oggi si enfatizzi un po' strumentalmente una presunta fragilità di quello stesso zoccolo. Non serve - conclude - né al prestigio del Pci, né alla causa di un suo reale, profondo rinnovamento».

Novosti: «L'Italia all'avanguardia nel dialogo Est-Ovest»

«Negli ultimi tempi l'Italia si trova attivamente all'avanguardia della politica europea». Lo scrive l'agenzia sovietica Novosti secondo cui la visita di Gorbaciov a Roma è stata una «tappa importante».

Sindaci e assessori a Imperia «Si alla mozione di Occhetto»

segnala, «oltre alla validità politica generale», la sua rispondenza «ai problemi della provincia di Imperia: un rilancio dell'economia, una complessiva politica di solidarietà verso gli strati sociali più emarginati, un moto di riscossa civile che affronti gli inquietanti fenomeni presenti nella vita sociale della Riviera». Analogo documento di appoggio alla mozione di Occhetto è stato firmato da diciotto funzionari della Confesercenti di Napoli.

L'Ufficio stampa del Pci ha diffuso una precisazione in riferimento alla conferenza stampa dell'altro giorno di Achille Occhetto. «Rispondo a una domanda - dice la nota - il segretario del Pci ha auspicato che le

Adalberto Minucci, parlando a Pisa, ha definito «assai singolari» le tesi espresse da Achille Occhetto secondo cui «se non ci fosse stata la proposta di cambiare la sostanza e il nome del Pci per dar vita a una nuova

Un documento di adesione alla mozione di Occhetto è stato sottoscritto nella provincia di Imperia da un centinaio di sindaci, assessori, consiglieri regionali, provinciali e comunali e dirigenti del Pci. Nel testo si

GREGORIO PANE

Mozione del «no» a Firenze Luporini: «Il documento di Occhetto punta a egemonizzare la sinistra»

FIRENZE. I sostenitori della seconda mozione, firmata da Natta, Ingrao e Tortorella, hanno illustrato a Firenze loro documento politico. Tra gli altri, erano presenti Aldo Zanardo e Cesare Luporini, il presidente della provincia Alberto Brasca, il responsabile dell'ufficio del programma del Pci Riccardo Conti, il presidente dell'Usi 10/D Paolo Migliorini, Aldo Zanardo, illustrando l'appello, ha spiegato il perché del nome adottato di «Rinnovamento»; anche se, specifica «preferirei usare il termine rifondazione, perché mette in luce con più evidenza l'esigenza di un ricominciamento del partito».

senza che si spieghi chiaramente chi siamo». Per Aldo Zanardo il Pci dovrebbe dare vita ad un'alleanza tra le forze di sinistra, più che seguire una linea che «punta a una sovraordinazione e rischia di violare il pluralismo, che rappresenta una grande ricchezza. Un partito nuovo deve sapere invece tessere un'opera paziente e intelligente di costruzione delle alleanze, e deve assolvere un ruolo di spinta verso obiettivi programmatici sempre più avanzati».